

Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXV n. 1/2017

Gruppo Missionario Merano
Missionsgruppe Meran



GMM



Gruppo Missionario Merano

Pasqua 2017
Ostern 2017

46 ANNI PER L'AFRICA
JAHRE FÜR AFRIKA



“La promozione umana dei migranti e delle loro famiglie comincia dalle comunità di origine, là dove deve essere garantito, assieme al diritto di poter emigrare, anche il diritto di non dover emigrare, ossia il diritto di trovare in patria condizioni che permettano una dignitosa realizzazione dell’esistenza”.

(Papa Francesco, discorso ai partecipanti al forum internazionale “Migrazioni e pace”)

“Die menschliche Förderung der Migranten und ihrer Familien beginnt in den Herkunftsgemeinschaften, dort wo neben dem Recht, emigrieren zu können, auch das Recht, nicht emigrieren zu müssen, zu gewährleisten ist, das heißt das Recht, in der Heimat Bedingungen vorzufinden, die eine Lebensverwirklichung in Würde erlauben”.

(Papst Franziskus, Ansprache an die Teilnehmer am internationalen Forum „Migration und Frieden“)



Il Centro scolastico “Jean Paul II” di Abomey (Benin)

Die Schule „Jean Paul II“ von Abomey (Benin)

UN POZZO PER LA VITA anno XXV n. 1/2017

Periodico semestrale del Gruppo Missionario

Un pozzo per la vita - Merano

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0475 446400

www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Tipografia Hauger-Fritz, Via Ruperto 9, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ



**Fai bene i tuoi conti.
Il 5X1000 al GMM:
non costa nulla
e fa tanto bene**

Codice fiscale:

91014610215



**Denken Sie bitte daran.
Fünf Promille an den GMM -
für Sie ein kleines Kreuzchen,
für uns eine wichtige
Unterstützung.**

Steuernummer:

91014610215



Lettera di Pasqua



Care Amiche, cari Amici, è da poco trascorso il 46/o anniversario del mio primo viaggio in Africa e del mio primo incontro - meglio sarebbe dire "impatto" - con la realtà del dolore e della sofferenza originati dalla povertà. Sono convinto che in tutti questi anni, il nostro e vostro impegno missionario e

di solidarietà abbia contribuito a cambiare e migliorare la vita di tante persone. Anzi, ne ho la certezza. Diciamo sempre - tanto più da quando il fenomeno dell'emigrazione verso l'Europa ha assunto dimensioni massicce - che vogliamo "aiutare l'Africa in Africa" per dare una speranza ed un'opportunità a chi vuole restare nel proprio Paese. All'inizio di quest'anno ho avuto l'ennesima conferma della bontà di questa "linea". Su invito del GMM è venuta in Italia Clementine Zoma, un'infermiera e odontotecnica del Burkina Faso, di cui leggerete nelle prossime pagine, che ha messo la propria vita al servizio dei più poveri del suo Paese. Solo quando l'ho incontrata la prima volta a Merano, ho scoperto che Clementine viene da un villaggio, Koutougou, nel quale trent'anni fa abbiamo costruito una scuola che lei ha frequentato e nella quale ha potuto coltivare, fin da ragazzina, il suo desiderio di essere utile ai più bisognosi. Si potrebbe parlare di coincidenza, ma dietro a tutto ciò io vedo l'agire della Provvidenza che ci conduce lungo strade che non conosciamo ma che dobbiamo solo seguire. Care Amiche, cari Amici, chiediamo ancora il vostro aiuto per proseguire questo cammino, augurandovi che la Pasqua che ci apprestiamo a celebrare doni nuova speranza e gioia ai vostri e nostri cuori.

Alpidio Balbo
con il Gruppo Missionario
Un Pozzo per la vita - Merano



Osterbrief

Werte Gönner/innen!

Eben war der 46. Jahrestag meiner ersten Afrikareise und meiner damit zusammenhängenden ersten Begegnung - oder sollte ich besser sagen meines Zusammenpralls - mit Schmerz und Leid in der harten Realität Afrikas. Ich bin überzeugt, nein, ich bin sicher, dass unsere Missionstätigkeit unterstützt durch eure Solidarität dazu beigetragen hat, die Lebensbedingungen vieler Menschen zu verbessern. Wir wiederholen immer wieder unseren Slogan „Afrika in Afrika helfen“, um den Menschen vor Ort eine Perspektive zu geben und zu helfen, im eigenen Land zu bleiben, und das Ausmaß der Flüchtlingsströme, die nach Europa drängen, bestätigt einmal mehr, dass wir auf dem richtigen Weg sind. Anfang des Jahres hatte ich die wiederholte Bestätigung dafür: auf Einladung des GMM ist Clementine Zoma, Krankenschwester und Zahnärztin aus Burkina Faso, die ihr Leben in den Dienst der Armen in ihrem Land stellt und von der ihr auf den nächsten Seiten mehr erfahren werdet, nach Italien gekommen. Erst bei unserer Begegnung in Meran habe ich erfahren, dass Clementine aus Koutougou kommt, einem kleinen Dorf in dem wir vor dreißig Jahren eine Schule errichtet haben. Und in eben dieser Schule, die sie damals besuchen konnte, ist in ihr der Wunsch gereift, den Armen in ihrem Land zu helfen. Natürlich kann man auch von Zufall sprechen, ich aber glaube an die Vorsehung, die uns auf den richtigen Weg führt, wir brauchen ihm nur zu folgen. Werte Gönner/innen, ich bitte euch um eure Hilfe, um diesem Weg weiter folgen zu können und wünsche euch und uns gleichzeitig, dass das bevorstehende Osterfest Freude und Hoffnung in unsere Herzen bringt.



Alpidio Balbo
und die Missionsgruppe
„Ein Brunnen zum Leben“ - Meran



LA TESTIMONIANZA DI CLEMENTINE

La gioia e il sacrificio Lettera da Ouagadougou

Sono stata aiutata perché tornassi nel mio Paese ad aiutare la mia gente". Con queste parole, Clementine Zoma ha spiegato, nei numerosi incontri avuti a Bolzano e Merano, durante la sua permanenza in gennaio in Alto Adige, su invito del GMM, la sua decisione di tornare in Burkina Faso dopo il diploma di odontotecnico conseguito all'Istituto "Galileo Galilei" nel capoluogo altoatesino. "Fin da bambina ho desiderato aiutare i più bisognosi - ha raccontato Clementine, ai ragazzi come agli adulti e nelle interviste per giornali e radio - ed oggi il GMM come tanti altri amici altoatesini mi permettono di farlo". Alla fine dello scorso anno, con il sostegno economico del GMM e della Caritas Antoniana di Padova ed un contributo del Centro "Missio" della Diocesi di Bolzano Bressanone, è stato completato, alla periferia di Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso, il centro medico e di promozione sociale "Paligwend" che prende



Clementine all'Istituto "Galilei" di Bolzano



Clementine con il dott. Umberto Maldera di Milano

il nome dall'associazione fondata da Clementine insieme ad altri giovani per offrire cure e sostegno sociale alla popolazione locale. "Gli africani sono in Africa: è lì che dobbiamo stare e lavorare", ha detto ancora Clementine che, tornata in Burkina Faso per avviare l'attività del nuovo centro medico, ci ha scritto per raccontarci cosa ha portato con sé dal suo viaggio in Italia.

Carissimi amici del GMM, sono tantissime le impressioni che mi ha lasciato il viaggio in Italia, nel mese di gennaio, dove sono potuta tornare grazie al vostro invito. Sono partita dall'aeroporto di Ouagadougou nella notte di lunedì 16 gennaio; tappa a Parigi dove cambio volo per raggiungere Milano Linate il 17 gennaio. Mi accolgono subito un gran freddo e Giuseppe che mi fa conoscere un po' di più Milano, in attesa di incontrare il dottor Umberto Maldera, che ha donato lo studio dentistico allestito nel nuovo centro di salute "Paligwend". La sera, arriviamo a Bolzano a casa della mamma Erta De Santi. È tutto molto commovente. Durante tre settimane ho fatto tre esperienze. La prima è quella della gioia.



Clementine ha incontrato alcuni ragazzi al Centro "Cilla" di Merano

La gioia di stare insieme e condividere momenti preziosi. La gioia di scoprire che diverse persone condividono le nostre preoccupazioni ed il nostro desiderio di aiutare lo sviluppo integrale dell'Uomo.

La gioia di tutte le attenzioni e gentilezze, molto gradite, da parte di tutti per l'Africa.

Poi, l'esperienza del sacrificio.

Per aiutare, bisogna rinunciare: rinunciare a sè stessi, rinunciare a qualcosa di prezioso. Dentro ognuno c'è qualcosa di prezioso che porta a dare. È quello che ho visto e sentito in tutti voi. Ho incontrato una vera e propria catena di solidarietà, un anello attaccato all'altro per portare avanti tutti insieme i progetti di aiuto.

Infine, l'esperienza di Dio onnipotente.

Guardando come sono andate le cose, sono sicura che questa opera è di Dio. Lui ci conduce lungo tutte le strade e siamo strumenti nelle Sue mani.

A voi tutti, carissimi amici del Gruppo Missionario di Merano, a voi carissimi amici e benefattori, ecco la vostra opera, i frutti di tanti sacrifici. La vostra opera ci dà gioia.



A tutti il nostro grazie riconoscente e caloroso. Grazie di aiutare l'Africa in Africa. Il denaro che avete donato ha permesso di costruire il centro di sanità e di promozione sociale "Paligwend" che porterà beneficio a tante persone e malati.

Possa il Signore benedirvi e colmarvi delle sue grazie di salute, pace, gioia, coraggio e farci rivolgere sempre di più i nostri cuori verso di Lui ed i più bisognosi.

Clementine Zoma

Der Bericht von Clementine

Ich bin unterstützt worden um in mein Land zurückzukehren um meinen Landsleuten zu helfen". Mit diesen Worten hat Clementine Zoma ihren Entschluss beschrieben, nach der Erlangung des Zahnarzt diploms am „Galileo Galilei“ Institut in Bozen nach Burkina Faso zurückzukehren. Auf Einladung der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“, hat sie drei Wochen in Südtirol verbracht und verschiedenen Begegnungen in Bozen und Meran



Clementine und Alpidio Balbo



gehabt. Außerdem sagte Clementine anlässlich des Treffens im „Stolcis“ Saal der Christkönigskirche in Bozen: „Schon als Kind wollte ich den Bedürftigen helfen, und mit Hilfe des GMM und vieler Südtiroler Freunde kann ich es jetzt“. Dank der finanziellen Unterstützung durch den GMM und die St. Antonius Caritas von Padua konnte nämlich vor kurzem das neue Gesundheitszentrum „Paligwend“ in Ouagadougou, der Hauptstadt von Burkina Faso, eröffnet werden. Es trägt den Namen jenes Vereines, den Clementine zusammen mit einigen Jugendlichen gegründet hat mit der Absicht, den Menschen vor Ort medizinische Hilfe und sozialen Beistand zu geben. „Die Afrikaner sind in Afrika; dort müssen wir leben und arbeiten“, sagt sie.

Inzwischen ist Clementine wieder in ihr Land zurückgekehrt, um weiter am guten Funktionieren des Gesundheitszentrums zu arbeiten.

I “CAVALIERI” PARLANO DI CLEMENTINE

Col sorriso trasmette la gioia di vivere

Sabato 4 febbraio una quindicina di ragazzi delle medie della parrocchia di San Paolo di Bolzano, che fanno l'esperienza cristiana dei Cavalieri, accompagnati da quattro adulti hanno incontrato Clementine Zoma, presidente dell'associazione Paligwend di Ouagadougou, in Burkina Faso, invitata in Alto Adige dal Gruppo Missionario Merano.

C'è stata subito una grande simpatia reciproca per il sorriso, la semplicità e l'immediatezza con cui Clementine ha incontrato questi ragazzi. L'esperienza dei Cavalieri di San Paolo ha lo scopo di approfondire l'esperienza cristiana dentro tutti gli aspetti della vita (lo studio, lo sport, il tempo libero) e l'incontro con Clementine si prefiggeva di aiutare i ragazzi a capire meglio come oggi Gesù è presente nel mondo. L'incontro è cominciato con



Clementine con i “Cavalieri” di San Paolo

due cruciali domande per Clementine: che volto ha Gesù oggi? come facciamo ad incontrarlo?

Clementine dopo aver fatto vedere un filmato sul suo lavoro in Africa, ha raccontato fatti e aneddoti della sua vita da quando era bambina e desiderava servire Gesù lavorando nel sociale, fino a come è arrivata a Bolzano per studiare dovendo prendere il diploma di maturità in un anno, facendo il programma di cinque anni in uno, studiando giorno e notte. Ha spiegato la sua scelta di consacrarsi a Gesù ed il suo desiderio di non fermarsi in Italia, ma di tornare in Africa a lavorare per il suo popolo. Ha parlato di come lei viva in uno dei Paesi più poveri del mondo, dove non c'è nulla, e di come la Provvidenza di Dio l'aiuti ogni giorno nella sua opera di costruire un centro di assistenza medica e sociale nella sua città.

Con il suo racconto Clementine ha catturato l'attenzione di tutti, adulti e ragazzi, che hanno ascoltato in perfetto silenzio interrompendo solamente per porre alcune domande.

Alla fine dell'incontro, durato quasi un'ora e mezza, c'era molta contentezza e allegria: ascoltare Clementine aveva fatto bene, aveva dato una nuova luce per guardare alla propria vita. Clementine e tutto il gruppo dei Cavalieri hanno quindi partecipato alla Messa insieme al parroco Don Gigi Cassaro.



Il sabato seguente, quando Clementine era ormai tornata in Africa, adulti e ragazzi, presenti all'incontro hanno scritto su un foglio ciò che li aveva colpiti di più della testimonianza di Clementine.

Ecco alcune delle riflessioni riportate che fanno capire come Clementine abbia toccato il cuore di ciascuno:

"L'incontro con Clementine mi ha fatto capire l'importanza della scuola, perché molti bambini del mondo non hanno la possibilità di andare a scuola, imparare a scrivere, leggere e molte altre cose che per noi sono



Il dispensario "Paligwend" a Ouagadougou

banali. Ho capito che nei Paesi del Terzo mondo ci sono persone che soffrono più di noi perché non hanno niente né da mangiare né da giocare, ma hanno voglia di vivere. Soprattutto ho capito che bisogna apprezzare le cose che si hanno e aiutare le persone intorno a noi". "L'incontro mi ha aiutato a capire che dobbiamo tenerci alle cose che abbiamo e dobbiamo dividerle. Questo incontro mi è piaciuto molto. Mi è piaciuto come



Clementine con il suo sorriso faceva venire speranza". "Mi ha colpito il sorriso di Clementine e la felicità che emanava. La felicità non dipende certo da quello che una persona possiede!" "Clementine trasmetteva una grande gioia di vivere".

"Sono rimasta molto colpita dalla gioia di Clementine soprattutto se penso che viene da uno dei Paesi più poveri del mondo. Dopo l'incontro ero felice e ho pensato che non devo avere paura di niente".

"Per me l'incontro con Clementine è un insegnamento di vita perché lei era sempre felice nonostante la sua povertà".

"Per me è stato bello incontrare una persona che lotta per la salute delle persone. È anche stato bello perché sorrideva nonostante tutto".

"L'incontro con Clementine mi ha suscitato stupore perché lei non aveva niente e perché quando è venuta a studiare e le hanno offerto un lavoro, lei è andata invece ad aiutare il suo popolo".

"Il suo sorriso. Felice di quello che ha e di quello che le è dato da vivere".

"È stato interessante perché ci ha fatto scoprire come si vive in Africa".

Emilia Taraboi

Il GMM sul Web

Per seguire l'attività del GMM durante tutto l'anno, visitate il nostro sito

www.gruppomissionariomerano.it

Troverete gli aggiornamenti sui progetti in corso e le informazioni sulla vita e le iniziative della nostra associazione e potrete, inoltre, consultare le gallerie fotografiche ed i filmati prodotti nel corso degli anni dal GMM.



LA STORIA DI IDA E LE BORSE DI STUDIO

Un'ostetrica a Natitingou



Ida Dossi, ostetrica del dispensario "St. Luc et St. Dominique Savio" di Natitingou

La giovane col camice rosa che vedete nella foto in questa pagina mentre esegue un'ecografia è Ida Dossi, ostetrica al dispensario medico "St. Luc et St. Dominique Savio" di Natitingou, in Benin. Avevamo pubblicato una sua lettera nel numero di Natale del 2014: Ida ringraziava i benefattori del GMM che le hanno permesso di completare gli studi per diventare ostetrica. "Ho finito la formazione e ora sto facendo lo stage - raccontava - finirò entro gennaio 2015. Non vedo l'ora di potermi mettere a disposizione della diocesi di Natitingou per dare una mano soprattutto in ostetricia dove spesso c'è un gran bisogno di persone ben formate per consigliare e seguire le donne in gravidanza".

Da quasi due anni, Ida lavora al dispensario ricostruito completamente dal GMM grazie alla donazione di una benefattrice bolzanina e c'è una certa soddisfazione nel sottolineare che una giovane che ha potuto stu-



diare e formarsi grazie alle borse di studio messe a disposizione dalla generosità dei nostri sostenitori, ora contribuisce al buon funzionamento di una struttura medica che sempre attraverso il GMM ha potuto rinascere a nuova vita.

Il suo non è un caso isolato. Lo dimostra quanto ci scrive Suor Silvia Melandri, direttrice dell'Istituto superiore per la formazione di educatori specializzati (Isfes) di Cotonou, la cui sede è stata costruita nel 2012 dal GMM grazie anche ad un co-finanziamento della Conferenza episcopale italiana. Anche quattordici studenti dell'Isfes possono studiare grazie alle borse di studio del GMM. "Stiamo realizzando i primi stage fuori da Cotonou - ci scrive Suor Silvia - e in particolare siamo entrati in collaborazione con Père Jérôme Boko, responsabile della Caritas di Abomey-Bohicon, che ha accolto sette stagisti. Per aver visitato personalmente le strutture in cui si svolgono gli stages, ho scoperto la presenza della vostra targa in molte di queste, il che significa che, senza saperlo, anche la nostra collaborazione sta crescendo perché i nostri educatori cominciano a raggiungere le strutture sostenute dal GMM. Davvero provvidenziale!"

Molto più provvidenziale, però, è la possibilità offerta a numerosi giovani, attraverso le borse di studio, di formarsi ed acquisire conoscenze e competenze che possono mettere al servizio della loro gente, nel loro Paese.

Grazie a molti benefattori, da diversi anni, il GMM finanzia numerose borse di studio. In particolare, in collaborazione con la Caritas di Natitingou (Nord Benin), vengono sostenuti negli studi alcuni giovani che si preparano a diventare medici, operatori sanitari o insegnanti. Sempre a Natitingou prosegue la formazione di tecnici per le energie rinnovabili presso il Centro "Liweitari". Altri studenti di medicina vengono sostenuti in collaborazione con la diocesi di N'Dali perché poi possano prestare la loro opera all'ospedale "San Padre Pio". All'Isfes, come detto, sono quattordici gli studenti assegnatari di una borsa di studio e le richieste di nuovi



aiuti economici per sostenere i giovani nello studio che arrivano dalle diocesi o dagli ordini religiosi con cui il GMM collabora in Africa sono sempre più numerose. Tutto ciò ha un costo elevato. Per sostenere questo impegno c'è bisogno dell'aiuto dei nostri benefattori che certamente non lo faranno mancare. Ogni offerta, anche la più piccola, può aiutare ad assicurare un futuro nel suo Paese ad un giovane africano.

CHIRURGIA PLASTICA AL "ST. PADRE PIO"

Cute Project, al lavoro per la quarta missione

I medici ed il personale sanitario di Cute Project torneranno anche quest'anno all'ospedale "San Padre Pio" di N'Dali. La nuova missione, intitolata ancora a Germana Erba, è in programma per il mese di giugno. Ce ne parla il dottor Ezio Gangemi, specialista in Chirurgia Plastica, operante all'ospedale Maria Vittoria di Torino, e vicepresidente di Cute Project, che anche questa volta guiderà lo staff della Onlus torinese.

Cute Project Onlus sta preparando la quarta missione consecutiva all'ospedale "St Padre Pio" di N'Dali nel Nord del Benin, che si svolgerà a giugno di quest'anno. Il progetto di formazione del personale sanitario locale nell'ambito della chirurgia plastica si consolida sempre di più. Col passare degli anni, infatti, gli operatori sanitari hanno imparato gli automatismi della missione chirurgica e proprio grazie alla reciproca collaborazione, Cute Project auspica ogni anno di operare più pazienti, dare una speranza a più persone e specializzare più figure professionali.

Dell'equipe torinese faranno parte, oltre a me, altri chirurghi, anestesisti, infermiere professionali e la dott.ssa Eva Mesturino, medico di medicina generale, anch'ella



L'équipe di Cute Project al "St. Padre Pio" di N'Dali

costantemente presente negli ultimi anni a N'Dali. Non solo Torino in Cute Project ma anche Sudafrica. Infatti, la terapeuta occupazionale, Evanthia Pavli, collabora da anni durante le missioni chirurgiche riuscendo a preparare in loco "splint" e indumenti elasto-compressivi fondamentali per la buona riuscita degli interventi chirurgici.

Basandosi sempre su un progetto formativo, Evanthia si avvarrà di altre sue collaboratrici sudafricane per cercare di consolidare l'obiettivo e formare terapisti locali che possano continuare il loro lavoro. Il Gruppo Missionario di Merano supporterà come sempre l'equipe torinese per l'organizzazione e la preparazione della missione al fine di creare a N'Dali un ospedale, punto di riferimento per la popolazione del Benin, per la patologia cutanea.

Ezio Gangemi



DA FIRENZE IN BENIN

Un chirurgo odontoiatra all'ospedale di N'Dali

Nel mese di gennaio, è tornato per il secondo anno all'ospedale "St. Padre Pio" di N'Dali il dottor Stefano Brucoli, medico chirurgo specialista in anestesia e rianimazione e odontoiatra di Firenze. Nell'ospedale sostenuto dal GMM, il dottor Brucoli aveva già avviato, all'inizio del 2016, l'attività del reparto odontoiatrico. Durante la sua seconda permanenza a N'Dali, ha assistito circa 180 persone affette da varie patologie orali. Ha inoltre realizzato un'attività di formazione per un dentista ed un assistente che assicureranno almeno una volta la settimana l'assistenza nel reparto odontoiatrico del "St. Padre Pio". Nella sua seconda missione in Benin, il dott. Brucoli ha portato con sé attrezzature e materiali per l'ambulatorio dentistico acquistati con fondi raccolti grazie al sostegno del sindaco del comune di Vernio, località della Val Bisenzio in provincia di Prato, Giovanni Morganti, e del Circolo Zona Rossa. Dal GMM un grazie di cuore a quanti si sono impegnati con grande spirito di solidarietà per la buona riuscita di questa missione medica.



Il dottor Stefano Brucoli a N'Dali



AIUTARE L'AFRICA IN AFRICA

Bilancio di un triennio

Negli oltre quarantacinque anni di attività missionaria in Africa, Alpidio Balbo ed il Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano hanno sostenuto la realizzazione di centinaia di pozzi d'acqua potabile e di diverse decine di scuole, centri di formazione professionale e strutture sanitarie. Con il sostegno a distanza, inoltre, vengono aiutati ogni anno centri educativi, nutrizionali e di assistenza che si occupano, in totale, di circa mille tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze e giovani, mentre attraverso borse di studio, ogni anno, numerosi giovani vengono sostenuti negli studi. Mentre si conclude il mandato dell'attuale direttivo vi proponiamo un elenco delle opere realizzate negli ultimi tre anni.

PROGETTI 2014

- Sostegno ospedale "St. Padre Pio" di N'Dali (Nord Benin): missioni mediche dall'Italia, retribuzioni e borse di studio per personale medico locale, fondo per cure a pazienti indigenti.
- Costruzione del dispensario medico "Adriana Bianco Delprato" sull'isola di Agonve, lago di Azili (Sud Benin).
- Costruzione di cinque pozzi e cinque perforazioni nei dipartimenti dell'Atacora, Borgou e Zou (Benin).
- Ristrutturazione di una casa per cooperanti e missionari presso l'ospedale "Santa Bakhita" di Natitingou (Nord Benin).
- Costruzione di un reparto di maternità presso il dispensario "Chiara Luce Badano" di Sogblo Aliho (Abomey, Sud Benin).
- Installazione di sei impianti fotovoltaici per assicurare l'autosufficienza energetica del Centro d'accoglienza "Notre Dame du Refuge" di Komigouea (Nord Benin).
- Costruzione di una scuola per i villaggi di Gougneou e Gando (Atacora, Nord Benin).



Il dispensario sull'isola di Agonve

- Apertura di un Centro per la cura e la prevenzione dell'Aids presso l'ospedale "San Padre Pio" di N'Dali.
- Ampliamento della scuola bilingue (francese/inglese) "St. Hubert" di Parakou (Nord Benin).

PROGETTI 2015

- Sostegno ospedale "San Padre Pio" di N'Dali (Nord Benin): missioni mediche dall'Italia anche in collaborazione con Cute Project, retribuzioni e borse di studio per personale medico locale, fondo per cure a pazienti indigenti.
- Costruzione di quattro perforazioni e tre pozzi nei dipartimenti di Borgou e dell'Atacora (Nord Benin).
- Costruzione di due perforazioni nell'ambito di un progetto di sviluppo agricolo della diocesi di Parakou (Nord Benin) nel villaggio di Tenonrou (confine con Nigeria).
- Ristrutturazione della casa d'accoglienza "Foyer des garçon" di Abomey (Sud Benin): perforazione, torre piezometrica con serbatoio da 20 mila litri, impianto fotovoltaico per pompa ad immersione, nuovi servizi igienici.
- Installazione di dodici impianti fotovoltaici con pompa ad immersione per migliorare l'efficienza di pozzi e



perforazioni per l'acqua potabile in diverse località del Benin.

- Installazione di un impianto fotovoltaico presso il Centro medico-sociale "Graziano Bortolotti" di Godjeme, in Togo.
- Costruzione di una nuova sala d'attesa all'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta (Nord Benin).
- Contributo all'acquisto di un minibus per il trasporto dei malati del Centro sanitario "San Camillo de Lellis" di Davougou, presso Abomey (Sud del Benin).
- Costruzione di una scuola secondaria nel villaggio di Kouande, dipartimento dell'Atacora (Nord Benin).



La scuola secondaria di Kouande

PROGETTI 2016

- Sostegno ospedale "San Padre Pio" di N'Dali (Nord Benin): missioni mediche dall'Italia anche in collaborazione con Cute Project per l'apertura di un centro permanente di cura della pelle, retribuzioni e borse di studio per personale medico locale, fondo per cure a pazienti indigenti.
- Costruzione di otto perforazioni nei dipartimenti dell'Atacora e di Zou (Benin) e a Tokplie, diocesi di Aneho, in Togo.
- Costruzione del primo blocco della scuola primaria "Maria Cristina Santuari" nel villaggio di Yakabissi, comune di Birni, dipartimento dell'Atacora (Nord Benin).
- Costruzione di un laboratorio d'analisi presso il di-



dispensario "Chiara Luce Badano" nel villaggio di Sogbo Aliho, presso Abomey, nel dipartimento di Zou.

- Costruzione del dispensario medico con reparto maternità "Paligwend" a Ouagadougou (Burkina Faso).
- Installazione di un impianto fotovoltaico presso il centro d'accoglienza delle suore della Piccola Famiglia di Nazareth all'ospedale "Santa Bakhita" di Natitingou e potenziamento dell'impianto presso il Centro d'accoglienza "Notre Dame du refuge" di Komigouea (Nord Benin).



Uno degli edifici dell'"Oasis d'Amour" costruiti a Zooti

- Costruzione di due fabbricati per l'amministrazione, gli ambulatori, il magazzino, l'archivio, la cucina ed il refettorio per il centro di salute mentale "Oasis d'Amour" a Zooti, in Togo.
- Sostegno economico per le retribuzioni del personale al dispensario "St. Luc et St. Dominique Savio" di Natitingou (Nord Benin) ed all'Istituto superiore per la formazione di educatori specializzati delle Suore salesiane di Cotonou.
- Sostegno per le cure pediatriche all'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta con l'"adozione" di due letti per l'intero anno.



AFRIKA IN AFRIKA HELFEN

Eine Dreijahresbilanz

In den über fünfundvierzig Jahren an Missionstätigkeit hat Alpidio Balbo mit der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ hunderte von Trinkwasserbrunnen sowie eine große Anzahl von Schulen und Fürsorgezentren errichtet. Außerdem werden mit Hilfe von Kinderpatenschaften Jahr für Jahr Anlaufstellen für Bedürftige, Schulen und Ausbildungsplätze finanziert, durch die an die Tausend Kinder und Jugendliche versorgt werden. Dazu kommen noch Studienstipendien, mit denen jedes Jahr zahlreichen Jugendlichen ein Studium ermöglicht wird.

Während das Mandat des jetzigen Vorstandes ausläuft, erinnern wir an die in den letzten drei Jahren verwirklichten Projekte:

PROJEKTE 2014

- Unterstützung des Krankenhauses „St. Padre Pio“ von N'Dali, im Nordbenin: Entsendung von Ärzten aus Italien, Löhne und Studienstipendien für Ärzte vor Ort, Hilfsfond für bedürftige Patienten.
- Bau der medizinischen Fürsorgestelle „Adriana Bianco Delprato“ auf der Insel Agonve, im Azilisee, im Südbenin.
- Bau von fünf Brunnen und Durchführung von fünf Bohrungen in den Gebieten von Atacora, Borgou und Zou, im Benin.
- Sanierung eines Missionshauses für Mitarbeiter und Missionare beim Krankenhaus „Santa Bakhita“ von Natitingou, im Nordbenin.
- Bau einer Entbindungsstation bei der medizinischen Fürsorgestelle „Chiara Luce Badano“ von Sogblo Aliho, in Abomey, Südbenin.
- Installation von sechs Photovoltaikanlagen im Aufnahmezentrum „Notre Dame du Refuge“ von Komigouea, im Nordbenin, um dessen Autarkie im Energiebereich zu sichern.



- Errichtung einer Schule für die beiden Dörfer Gougnenou und Gando, im Atacoragebiet, Nordbenin .
- Eröffnung einer Abteilung für die Versorgung von AIDS-Patienten am „St. Padre Pio“ Krankenhaus von N'Dali.
- Erweiterung der zweisprachigen Schule (französisch-englisch) „St. Hubert“ von Parakou, Nordbenin.

PROJEKTE 2015

- Unterstützung des Krankenhauses „San Padre Pio“ von N'Dali, im Nordbenin: Durchführung einer Mission in Zusammenarbeit mit Cute Project, Bereitstellung von Gehältern und Studienstipendien für medizinisches Personal vor Ort, Hilfsfond für bedürftige Patienten.



Die Schule von Gougnenou

- Durchführung von vier Bohrungen und Bau von drei Brunnen in den Bezirken Borgou und Atakora, im Nordbenin.
- Durchführung der ersten zwei (von sechs) Bohrungen in Tenonrou, einem Dorf an der Grenze zu Nigeria, im Rahmen eines Entwicklungsprogrammes für die Landwirtschaft der Diözese Parakou, im Nordbenin.
- Sanierung der Aufnahmeeinrichtung „Foyer des gar-



Der Warteraum des „St. Jean de Dieu“ Krankenhauses

con“ von Abomey, im Südbenin: Brunnenbohrung, Errichtung eines piezometrischen Turms mit 200 hl Wasserspeicher und einer Photovoltaikanlage für die Pumpen, neue Sanitäranlagen.

- Installation von zwölf Photovoltaikanlagen für ebenso viele Wasserpumpen, um die Leistung der Brunnen in verschiedenen Dörfern des Benin zu verbessern.
- Anbringung einer Photovoltaikanlage beim Zentrum „Graziano Bortolotti“ in Godjeme, im Togo.
- Bau eines neuen Wartesaales für das Krankenhaus „St. Jean de Dieu“ von Tanguieta, im Nordbenin.
- Beitrag für den Ankauf eines Kleinbusses für den Krankentransport für das Gesundheitszentrum „San Camillo de Lellis“ in Davougou, in der Nähe von Abomey, im Südbenin.
- Bau einer Mittelschule in Kouande, im Atakoragebiet, im Nordbenin.

PROJEKTE 2016

- Unterstützung des Krankenhauses „San Padre Pio“ von N'Dali, im Nordbenin: Hilfe durch ein italienisches Ärzteteam (in Zusammenarbeit mit „Cute Project“) um eine Abteilung für Dermatologie einzurichten, Gehälter



- und Studienstipendien für dortiges Personal, Hilfsfond für Bedürftige.
- Bohrung von acht Tiefbrunnen in den Departements Atakora und Zou, im Benin, und Tokplie, Diözese von Aneho, in Togo.
 - Bau der Grundschule „Maria Cristina Santuari“ in Yakabissi, Gemeinde Birni, im Atakoragebiet (Nordbenin).
 - Einrichtung eines Labors am Gesundheitszentrum „Chiara Luce Badano“ im Weiler Sogbo Aliho, bei Abomey, im Departement von Zou.
 - Errichtung des Gesundheitszentrums mit Entbindungsstation „Paligwend“ in Ouagadougou, in Burkina Faso.
 - Errichtung einer Photovoltaikanlage im Aufnahmezentrum der Schwestern der heiligen Familie von Nazareth für das Krankenhaus „Santa Bakhita“ von Natitingou und Vergrößerung der Anlage im Aufnahmezentrum „Notre Dame du refuge“ von Komigüea, im Nordbenin.



Die Einweihung des Labors der Fürsorgestelle „Chiara Luce Badano“



- Errichtung zweier Gebäude für das Zentrum für psychisch Kranke „Oasis d'Amour“ in Zooti, in Togo, um die Verwaltung, die Ambulatorien, Lagerräume sowie Küche und Speisesaal unterzubringen.
- Finanzielle Unterstützung für die Löhne des Personals der Krankenstation „St. Luc et St. Dominique Savio“ von Natitingou, im Nordbenin, und für die Lehrerbildungsanstalt der Salesianerinnen von Cotonou.
- Unterstützung für die Kinderbetreuung am Krankenhaus „St. Jean de Dieu“ von Tanguieta mittels Übernahme der Kosten für ein Jahr für zwei Pflegeplätze.

Ihre Hilfe

Auch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.

Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden, da der GMM eine anerkannte „Non Profit Organisation“ (ONG, ONLUS) ist. Und das können Sie bewirken:

- mit 165 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.

Fünf Promille an die Meraner Missionsgruppe:
St.-Nr. 91014610215.



L'IMPORTANZA DI UN TESTAMENTO

Fare del bene non conosce tempo

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro. Sono diversi i benefattori che, negli anni, hanno deciso - salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM beneficiario di una polizza



assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.

Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

www.notai.bz.it



DIE BEDEUTUNG EINES TESTAMENTS

Ein Zeichen der Liebe

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt.



In den vergangenen Jahren haben zahlreiche Wohltäter/innen testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Missionsgruppe Meran verwendet werden soll. Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Missionsgruppe Meran kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt werden. Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblassers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfern Wasser zu bringen.

Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

www.notai.bz.it

eine Liste derselben.



SEI NUOVI POZZI PER IL 2017

La sfida dell'acqua

Prosegue anche nel 2017 l'impegno del GMM a contribuire al miglioramento dell'accesso all'acqua potabile per popolazioni che ne sono prive. Le nuove fonti d'acqua realizzate lo scorso anno sono ormai in funzione da alcuni mesi. Si tratta di otto perforazioni ("forage"), tutte dotate di impianto fotovoltaico per la pompa ad immersione e di torre piezometrica, costruite nei villaggi di Dassari, Kantaborifa, Korombene, Ourbouga, Koutangou, Yakabissi (tutti nella diocesi di Natitingou, regione dell'Atacora, Nord Benin) e nei villaggio di Agrimè e Davougon (dipartimento di Zou / diocesi di Abomey). Il progetto è stato realiz-



Il "forage" scavato lo scorso anno a Korombene

zato con il co-finanziamento della Provincia autonoma di Bolzano e con le donazioni di numerosi benefattori. Sono già avviati i lavori per le nuove perforazioni che saranno costruite dal GMM, sempre in Benin, in collaborazione con la Caritas diocesana di Parakou e con la Caritas diocesana di Abomey. Anche queste saranno tutte dotate di impianto fotovoltaico per la pompa ad immersione e di torre piezometrica. I villaggi interessati al progetto sono: Terou, Monroussari Souakpa, Bagoudou N'kparou, Lafiaboudo e Gouney nel dipartimento di Borgou, e Agonve Hweli nel dipartimento di Zou. Inoltre, si realizzerà una torre piezometrica in calcestruz-



zo con serbatoio da 40 m³ nel Centro di accoglienza, cura e reinserimento per malati mentali "Oasis d'Amour" nella città di Bohicon. La realizzazione dei pozzi, come insegna l'esperienza del GMM, offrirà grandi benefici a tutti gli abitanti dei villaggi interessati e in particolar modo alle donne e alle bambine che non saranno più obbligate a lunghe marce per trovare l'acqua (spesso di pessima qualità) necessaria alla famiglia. Le bambine potranno così avere il tempo di andare a scuola e di assicurarsi l'istruzione e l'educazione necessarie al loro sviluppo. Si può contribuire al programma di scavo dei pozzi per il 2017 con la cosiddetta "quota pozzo" (pari a 3.000 euro), ma qualunque offerta è utile per assicurare l'acqua potabile a popolazioni che ne sono prive.

A YAKABISSI E GOUGNENOU

Due scuole da completare

Sono già stati avviati i lavori per il completamento di due scuole primarie in altrettanti villaggi della regione dell'Atacora (Nord Benin). A Yakabissi, nel comune di Birni, verrà costruito il secondo blocco della scuola "Maria Cristina Santuari", inaugurata nel 2016 con l'edificio che comprende le prime tre classi e la direzione, oltre ai



La scuola "Maria Cristina Santuari" inaugurata nel 2016



servizi igienici. Il secondo lotto, che viene realizzato in collaborazione con la diocesi di Natitingou, prevede in un edificio gemello altre tre classi e un'aula polifunzionale. Analogo il progetto per la scuola primaria cattolica nel villaggio di Gougnenou, utilizzata anche dai bambini del villaggio di Gando. In questo caso, il primo blocco era stato costruito nel 2013 ed ora, con il nuovo edificio, anche questa scuola avrà a disposizione tutte le aule necessarie per le sei classi del ciclo primario così come previsto nell'ordinamento scolastico beninese.

PROGETTO IN ATTESA D'APPROVAZIONE

A Bembereke serve una nuova scuola

Una scuola secondaria per Bembereke: è il contenuto di un progetto presentato dal GMM alla Conferenza episcopale italiana che, negli ultimi anni ha finanziato diverse opere proposte dalla nostra Ong in campo educativo e sanitario. Nato come centro di formazione professionale femminile, il centro "Yenu Geo" delle suore Figlie del cuore di Maria di Bembereke (Nord Benin) si è ampliato negli anni con il complesso scolastico "Maria Adelaide" che dispone di una scuola materna, una primaria e dei collegi maschile e femminile. Da qualche anno sono cominciati anche i corsi della scuola secondaria, ma gli spazi non sono più sufficienti. Per questa ragione, è stato predisposto il nuovo progetto ancora in attesa di finanziamento, per realizzare il quale siamo certi che, oltre al contributo della Cei, non mancherà il sostegno dei nostri benefattori. È prevista la realizzazione di un edificio scolastico su due piani (piano terra e primo piano), con dodici aule, servizi igienici, ufficio di segreteria e direzione. L'opera sarà realizzata in due fasi: nove aule nel 2017 (per queste il GMM ha presentato domanda d'aiuto alla CEI) e le restanti tre appena possibile anche grazie all'intervento di eventuali nuovi co-finanziatori.



I ragazzi della primaria del complesso "Maria Adelaide" di Bembereke

Il tuo aiuto

Ogni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al Gruppo Missionario Merano, possono essere detratte o dedotte dalle imposte, essendo il GMM una ONG e una Onlus. Ricorda che:

- con 165 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
 - con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
 - con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
 - con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
 - con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.
- Per destinare il 5 per mille il codice fiscale è: 91014610215.



AIUTIAMO IL ST. JEAN DE DIEU

Una nuova Tac per Tanguieta

L'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta (Nord Benin) ha bisogno di una nuova Tac. L'esigenza è stata espressa al GMM da Fra' Fiorenzo Priuli, direttore sanitario dell'ospedale dei Fatebenefratelli e missionario in Africa da più di 45 anni. Si tratta, ci ha scritto, di "una preoccupazione che diventa sempre più pressante specialmente da quando l'ospedale di Tanguieta si sta impegnando assai nella cura di patologie pesanti e costose che, per la povertà crescente, per il disservizio cronico delle strutture sanitarie pubbliche e per questa 'maledetta buona reputazione' che l'ospedale ha, non hanno altro ricorso che percorrere centinaia di

chilometri per approdare a Tanguieta esausti e, spesso, con le tasche vuote".

Con la nuova Tac, aggiunge Fra' Fiorenzo, si potrà "offrire a questa gente un servizio adeguato, continuativo e poco costoso. Ci stiamo lanciando per rispondere a un vero bisogno, nel groviglio di tanti altri bisogni di ogni giorno, per la soluzione dei quali il GMM si è impegnato da tempo al nostro fianco".

Il GMM, in effetti, da molti anni sostiene il "St. Jean de Dieu"



Fra' Fiorenzo Priuli

che rappresenta una struttura d'eccellenza nell'ambito della sanità del Benin e dei Paesi confinanti. Lo fa in varie forme: le "adozioni a distanza" di posti letto nel reparto di pediatria, il finanziamento di protesi per amputati, la fornitura di materiale di consumo, la fornitura e l'installazione di apparecchiature biomedicali usate e nuove, la presa in carico delle spese di cura per "casi gravi e/o urgenti". All'ospedale di Tanguieta, che si trova nella regione dell'A-



tacora, si rivolgono centinaia di migliaia di persone. I pazienti provengono oltre che da tutto il Benin, anche dal Togo, dal Burkina Faso, dal Niger e dai più lontani Ghana, Mali e Nigeria.

Il GMM ha preso l'impegno di contribuire, così come faranno altre associazioni amiche dell'ospedale, all'acquisto della Tac con 50.000 euro, somma che si conta di coprire con un contributo chiesto alla Provincia autonoma di Bolzano e l'immancabile aiuto dei nostri benefattori.



L'ingresso dell'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta

UN PROGETTO CON AVSI FOUNDATION

Ritorno in Somalia

La Provincia di Bolzano ha finanziato con un contributo di 78 mila euro un progetto volto al rimpatrio volontario consapevole e alla reintegrazione dei profughi somali presenti nel campo di Dadaab, in Kenya, entro il 2018. Il progetto è stato promosso dal GMM e viene realizzato in collaborazione con il partner locale Avsi Foundation. Il progetto rientra in un bando della Provincia di Bolzano per il sostegno alle popolazioni in aree di crisi e la reintegrazione di migranti nelle regioni d'origine. Nello specifico, l'attività che viene realizzata in Kenia mira alla formazione di 336 insegnanti del campo profughi di Dadaab per fornire ad essi competenze adeguate per



Il campo di Daadab in Kenia

insegnare in lingua somala in Somalia. Sarà anche avviata una campagna di informazione per 1.536 genitori dei bambini del campo profughi sul sistema educativo in Somalia.

Il progetto è reso possibile dalla partnership con Avsi Foundation, attraverso la sede locale riconosciuta in Kenya, che ha in vigore un "memorandum of understanding" con Unhcr per intervenire nel campo di Daadab.

Collabora con il GMM

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!

Aktiv werden

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden, sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM Freunden, Verwandten und Nachbarn näherbringen. Schreiben Sie uns.

info@gmm-ong.org



VISITA ALL'OSPEDALE DI N'DALI

Il dono più grande

Dal 23 ottobre al 7 novembre dello scorso anno, mia moglie Nicoletta ed io abbiamo finalmente potuto intraprendere il viaggio, più volte rinviato, nel Benin. Scopo del nostro viaggio era poter vedere, a N'Dali, la farmacia realizzata dal GMM nell'ospedale "St. Padre Pio" e intitolata a nostro figlio Riccardo laureatosi in Farmacia nel 2008 e scomparso in un incidente stradale il 14 giugno 2010.

Il tratto da Cotonou a N'Dali ha richiesto diversi giorni di viaggio (da lunedì 24 ottobre al giovedì successivo) sia per la distanza che per il fatto che con noi viaggiavano altri amici che, avendo perso qualcuno dei loro cari ed essendo sostenitori di altre iniziative umanitarie, dovevano raggiungere altre località.

Per quanto riguarda direttamente l'esperienza di Nicoletta e mia, la nostra sosta a N'Dali è stata di tre giorni; sono state, comunque, giornate particolarmente intense ed emotivamente impegnative. Commovente e, ad un tempo, scioccante l'accoglienza che, nel tardo pomeriggio di giovedì 27 ottobre, ci hanno riservato il vescovo di



L'accoglienza all'ospedale di N'Dali



N'Dali mons. Martin Adjou ed il personale dell'ospedale "St. Padre Pio": quanto affetto e riconoscenza nei loro sguardi e nelle loro parole nel darci il benvenuto e nel ricordare il nostro Riccardo!

Il giorno successivo, con il vescovo che ci guidava, abbiamo potuto visitare, oltre alla farmacia, l'intero complesso ospedaliero rimanendo colpiti dalla sua modernità e dall'efficienza dei vari reparti e del relativo personale. Non possiamo che rimanere stupiti e lodare l'impegno del GMM che ha realizzato, a sostegno della popolazione di una delle zone più bisognose dell'Africa, reparti specialistici di vario tipo e tutto anche grazie al nostro piccolo contributo.

Monsignor Adjou, che ci è sempre stato affettuosamente e spiritualmente vicino (anche materialmente riguardo le nostre più elementari necessità), ci ha fatto conoscere altre drammatiche realtà della sua diocesi: mi riferisco all'orfanotrofio di Ouenou i cui ospiti, ragazzi e ragazze di tutte le età, ci hanno festosamente accolti con danze e canti suggestivi.

Indimenticabili restano per noi la carismatica figura e le parole di Monsignor Adjou: "Riccardo è vivo" ci ha detto al nostro arrivo e queste rasserenanti parole continuano a riecheggiare nei nostri cuori ridestando la speranza e



Nicoletta Pedernani



Roberto Pedernani

la fede che, in noi, avevano vacillato a partire da quella tremenda sera del giugno 2010; e queste parole sono il dono più grande che ci ha lasciato il nostro viaggio nel Benin.

Inutile dire che il nostro cuore è sempre rivolto alla farmacia che, dal 2012, aiuta questa parte della popolazione del Benin ed è anche strano, per mia moglie e me, pensare al modo con cui si è realizzato il desiderio di Riccardo che progettava di avere, un giorno, una farmacia tutta sua. Questo pensiero e, inoltre, vedere e ricordare la fotografia ed il nome di nostro figlio apposti sopra le vetrate di questa ordinata e ben fornita farmacia, ci commuove fino alle lacrime. La figura di Riccardo, la sua bontà e la sua gentilezza nei porsì nei confronti del prossimo si ripresenta vividamente e quasi fisicamente di fronte a noi. Tutto ciò ci conforta con l'idea che la morte non può essere la fine di tutto ma, piuttosto, l'inizio di una nuova vita che trascende la nostra esperienza materiale.

Se il nostro soggiorno in terra d'Africa ci ha colpiti su un piano puramente personale, le visite a lebbrosari, orfanotrofi e scuole ci hanno fatto capire quanto sia necessario il nostro aiuto per queste popolazioni che mancano di tutto e, al tempo stesso, quanto sia spesso vana la nostra vita di europei in mezzo ad agi e beni



superflui. Abbiamo molto da imparare dai volti ora tristi ora sorridenti degli abitanti del Benin. E che dire poi della loro profonda fede che rende gioiosa ed anche struggente la partecipazione alla Messa nelle loro chiese sempre affollate.

Ma il ricordo che Nicoletta ed io porteremo sempre nei nostri cuori resta quello dei piccoli ospiti degli orfonatrofi che ci correvano incontro tra grida festose facendo a gara per essere presi in braccio. Avremmo voluto abbracciarli tutti per fargli sentire almeno un po' di quell'affetto che, a parte quello delle suore e del personale che li accudisce, è sempre mancato loro.

Roberto Pedernani

DUE SETTIMANE IN BENIN

Un altro mondo che tocca il cuore

Partiti con l'entusiasmo e la voglia di scoprire la realtà di un Paese a noi sconosciuto e, soprattutto, con il desiderio di vedere realizzato il progetto iniziato due anni fa, "La biblioteca di Emanuele", ci siamo trovati immersi in un altro mondo dove convivono colori, odori, usanze e tradizioni affascinanti e lontani dal nostro vivere quotidiano.

Le nostre visite:

- il lebbrosario con le persone ricoverate che con grande decoro accettano la terribile malattia;
- il centro psichiatrico "Oasis d'Amour", dove non si ha la sensazione di essere circondati da malati mentali, ma da persone a cui Gregoire (il fondatore) ha restituito un po' di dignità;
- gli orfanotrofi e case di accoglienza per ragazze e ragazzi abbandonati dalle famiglie per varie ragioni ci hanno dato in cambio di piccoli doni tanta riconoscenza ed affetto.



Il momento, naturalmente, più emozionante è stata l'inaugurazione della biblioteca di Emanuele, nella scuola secondaria costruita nel paese di Kouande dove ci hanno accolti con canti e balli ed un discorso molto toccante di ringraziamento e promessa di continuare l'opera da noi iniziata, letto da un'alunna dell'istituto.

Il taglio del nastro e l'ingresso nell'aula di lettura con tutti i libri disposti e la foto di Emanuele sulla targa hanno toccato i nostri cuori.

Anche l'inaugurazione della scuola primaria del vicino villaggio di Yakabissi è stata suggestiva, con tutto il villaggio schierato per i festeggiamenti.

È impossibile elencare in poche righe tutti i lavori ed i progetti portati a termine dal GMM che abbiamo visitato nel corso del soggiorno in Benin. Sappiamo soltanto che l'opera svolta dal gruppo con l'aiuto di tanti benefattori ha cambiato la vita a tantissime persone che grazie a loro hanno potuto avere acqua, cure ed istruzione.

Il ricordo di quei giorni rimarrà nella nostra mente per sempre e come abbiamo promesso a mons. Antoine Sabi Bio, vescovo di Natitingou, prima o poi torneremo... prestissimo!!!

Lucia, Walter e Mirella



Mirella, Lucia e Walter al lebbrosario di Davougon



UNA RIFLESSIONE DA TORINO

Tra passato e presente

A fine gennaio, gli amici del GMM sono venuti come ogni anno a far visita alla nostra comunità al termine della raccolta fondi di fine 2016 – inizio 2017, effettuata nella parrocchia di Santa Croce di Torino. Quest'anno abbiamo voluto sostenere la costruzione di un serbatoio sopraelevato presso il centro per disabili mentali "Oasis d'Amour" di Bohicon (Benin – Africa Occidentale).



Alpidio Balbo a Torino

L'arrivo del fondatore, Alpidio Balbo, e del presidente, Roberto Vivarelli, accompagnati da Monica Orsini e da Giuseppe Marzano, è stato accolto più come una rimpatriata tra vecchi amici che come una trasferta istituzionale. Molti sono stati infatti quelli che hanno voluto fermarsi a salutare personalmente i membri del GMM, ormai conosciuti ed amati dall'intera comunità.

Durante le principali Messe del weekend Papà Balbo ha portato come sempre la sua preziosa testimonianza di missionario in Africa, raccontando episodi di vita vissuta ed emozionando gli uditori con la sua vibrante sensibilità. È difficile non commuoversi dinanzi alla narrazione di eventi tanto toccanti per la loro crudezza, quanto sorprendenti per la delicatezza con cui l'amico Alpidio



sa trasmetterli. Può essere anche stato un avvenimento capitato quarant'anni fa, in una terra lontana e completamente diversa dalla nostra, ma la capacità descrittiva dell'anziano missionario, la sua ricchezza di particolari e la sua tangibile emozione, lo rendono sempre attuale e vivido, come se fossimo stati anche noi lì presenti. L'Africa che ha conosciuto negli anni '70 Balbo non è sicuramente quella di oggi, così come il GMM attuale non è quello delle sue origini, perché molto è stato fatto e sempre nuove sono le anime che muovono questa storica organizzazione. All'inizio della sua missione il fondatore del GMM era, infatti, mosso più dalle richieste d'aiuto concreto che la popolazione locale gli avanzava, che da un generico spirito filantropico. Oggi, invece, il GMM segue strade di progettazione precise, in linea con le necessità del territorio in cui interviene per garantire quanto più possibile ad ogni opera autonomia, sussistenza e continuità nel tempo.

Le prime cose che Papà Balbo portò in Benin furono farmaci e tanti pozzi d'acqua, un bene ancora oggi di primaria importanza e mai del tutto sufficiente in quelle terre tanto desolate. Ma nel tempo questa Ong ha saputo offrire alle popolazioni africane ulteriori aiuti altrettanto fondamentali: le cure sanitarie, attraverso la costruzione e la riqualificazione di numerosi dispensari ed ospedali; il cibo, tramite l'insegnamento di nuove tecniche di coltivazione, l'aggiornamento tecnologico, l'educazione e soprattutto la formazione, non solo attraverso la realizzazione di scuole e laboratori, ma anche tramite l'organizzazione di corsi professionalizzanti. Perché per realizzare appieno il motto "Aiutare l'Africa in Africa" occorre dare un futuro migliore in particolar modo ai più giovani, affinché possano avere davvero nelle loro mani tutti gli strumenti necessari per condurre un'esistenza dignitosa e serena all'interno del proprio Paese. Inoltre, a tutela dei propri benefattori e a testimonianza della propria serietà, il GMM, oggi, tramite il proprio progettista, Fabrizio Arigossi, segue costantemente l'andamento dei lavori da realizzare e la bontà di quanto portato a termine, in maniera tale che neanche un euro



L'Oasis d'Amour di Bohicon: qui sono destinate le offerte raccolte dai parrocchiani di Santa Croce

dei fondi raccolti vada sprecato. Ma - si sa - nessun uomo è un'isola, per cui si è reso sempre più urgente cercare nuove forme di collaborazione a livello locale, con le istituzioni e le realtà presenti nel territorio africano, così come qui in Italia, attraverso le sinergie strette con alcune organizzazioni, quali la Onlus torinese Cute Project, che hanno dimostrato le medesime finalità benefiche. Molto resta ancora da fare in Africa, è vero, ma innumerevoli e sorprendenti sono gli spiragli di solidarietà e cooperazione che il nostro Occidente riesce a produrre. Basta continuare a procedere con serietà, impegno, determinazione e quel pizzico di coraggio che possiede solo chi ha molto amore da dare.

Valentina Soldo

Missionsgruppe im Internet

Verfolgen Sie unsere Arbeit während
des ganzen Jahres im Internet!
Auf unserer homepage

www.gruppomissionariomerano.it/de



A GAGGIANO IN MEMORIA DI MICHELE

Gocce di solidarietà

Piccole e grandi rinunce per offrire l'acqua "a chi è meno fortunato di noi". È il gesto missionario compiuto lo scorso Avvento dai ragazzi e dalle ragazze della comunità pastorale Maria Regina della Pace di Gaggiano, in provincia di Milano. La somma raccolta è stata devoluta al GMM per contribuire alla costruzione di un pozzo per l'acqua potabile in Benin in memoria di Michele Spendio. In ricordo di Michele, morto all'improvviso nell'estate del 2013 all'età di 26 anni, varie iniziative sono state



I ragazzi della comunità di Maria Regina della Pace di Gaggiano

promosse dalla famiglia e dagli amici a Trezzano sul Naviglio. Il giovane era molto conosciuto anche a Gaggiano, paese di origine della mamma. E proprio nel centro alle porte di Milano ha preso forma questo gesto di solidarietà che ha coinvolto i più giovani.

"Questo gesto è stato fatto con il cuore - ci hanno scritto i ragazzi di Gaggiano - e pensiamo che tante piccole gocce riempiono un bicchiere, poi un secchio e poi, sempre se c'è il cuore, può far scaturire acqua da un pozzo". "Grazie per quanto state facendo e - hanno concluso la lettera al GMM - portate un saluto ai ragazzi e dite loro che sebbene non li conosciamo, gli vogliamo bene".



CONCERTI PER IL GMM E L'AFRICA

Il bene in musica

Musica e solidarietà sono un binomio frequente. Diverse sono le iniziative a sostegno dell'attività del GMM e in memoria di persone care che vengono promosse collegate ai più diversi tipi di espressione musicale.

MERANO - Lo scorso 12 novembre, al Teatro Puccini di Merano, si sono esibiti i gruppi musicali "Masada Maluna" di Merano e "Foto di gruppo" di Vigevano, che hanno presentato un ricco repertorio di musica leggera.



I "Masada Maluna" e i "Foto di gruppo" al Puccini di Merano

All'organizzazione dell'iniziativa hanno contribuito anche i "Delirium Tremens". I tre complessi musicali hanno avviato da tempo una collaborazione con concerti tenuti a gruppi riuniti sia a Vigevano, al Teatro Ariston, che a Merano, in Piazza Terme, in occasione delle giornate per l'acqua promosse dal GMM.



ROVIGO - Una "bellissima serata con forti sensazioni di amicizia, sano divertimento e voglia di far del bene" è stata quella di "Rovigo for Africa", manifestazione musicale che, per il sesto anno consecutivo, ha riunito circa 400 persone nel teatro Don Bosco di Rovigo.

Obiettivo dell'iniziativa, organizzata con grande impegno e passione da Davide Sergio Rossi

con l'associazione onlus "Bandiera gialla Rovigo", era, come sempre, la raccolta di fondi a favore degli ospedali di N'Dali, in Benin, sostenuto dal GMM, e di Gambo, in Etiopia, sostenuto dai Medici dell'Alto Adige per il Mondo. Alla serata, per il GMM, erano presenti le dottoresse Sandra Sparesato, Anna Thurner e Norma Decaminada. Allo spettacolo hanno preso parte i gruppi musicali "Uragani" e "Time Machine", la cantante Elena Berto ed il gruppo di cabaret "Tanto par ridare".



Il concerto di Rovigo

PADOVA - È, ormai, una tradizione anche l'appuntamento, nel periodo prenatalizio, con il concerto di solidarietà dedicato a Riccardo Pedergnani nella chiesa di San Lorenzo da Brindisi a Padova.

I cori di San Lorenzo e della Salus Pueri, sotto la direzione della Maestra Gabriella Scotton, hanno intonato melodie tradizionali e classiche. Negli intervalli gli spettatori, presenti in buon numero, sono stati intrattenuti da Mario Bagagiolo con le sue poesie in dialetto veneziano e dal papà di Riccardo, Roberto, che ha parlato della sua recente esperienza nel Benin, dove insieme alla moglie, Nicoletta, ha potuto visitare anche l'ospedale "San Padre Pio" di N'Dali, la cui farmacia è intitolata al giovane farmacista padovano scomparso nel 2010.



PRANZO BENEFICO PER TANGUIETA

Cure per i bambini in memoria di Roberto

Un pranzo a scopo benefico per ricordare Roberto Andriolo e sostenere l'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta (Nord Benin); lo hanno organizzato poco prima di Natale la moglie, Francine, e gli amici del tecnico della General Electrics e componente del direttivo del GMM scomparso nel giugno 2016 a causa di una grave malattia.

Più di cinquanta persone, fra cui numerosi ex colleghi, si sono riunite al ristorante "La Torre" di Albettone (Vi) per l'iniziativa conviviale che aveva lo scopo di raccogliere fondi da destinare all'adozione di un letto nel reparto di pediatria dell'ospedale dei Fatebenefratelli nel quale Roberto, come in tanti altri centri medici non solo del Benin, ha messo più volte a disposizione le proprie competenze professionali. Al pranzo è intervenuto anche il fondatore del GMM, Alpidio Balbo, che ha ricordato l'opera di Roberto in Africa.



Roberto Andriolo in Africa



PER L'ORFANOTROFIO DI OUENOU

Il calendario di Borgagne

È stato distribuito anche per il 2017 il calendario dell'Associazione "Ngracalati" di Borgagne (Le) dedicato, come ogni anno, ai bambini dell'orfanotrofio di Ouenou (Nord Benin).

Da anni, l'associazione del borgo del Salento sostiene, attraverso il GMM, il centro di accoglienza di Ouenou che fa capo alla diocesi di N'Dali. Lo fa con diverse iniziative, molte lanciate in occasione della manifestazione Borgoinfesta, ed anche con il calendario che, per il nuovo anno, propone foto di Angelo Pellegrino che ritraggono bambini e ragazzi del Benin.

"La nostra è un'idea di solidarietà semplice, fatta di piccoli gesti, a cui tutta la comunità prende parte", si legge nell'introduzione al calendario. "La cura, la volontà e la passione di tanta gente, soprattutto donne, della nostra comunità e di tantissimi amici ci hanno permesso di trasformare piccoli gesti in opere di gioia", conclude l'associazione. Dal GMM un grande grazie agli amici di Borgagne.



Il calendario dell'Associazione "Ngracalati"



ALLA COMUNITÀ S. FRANCESCO DI LANA

Incontro coi cresimandi

Su invito del parroco, Padre Piotr, e della catechista Sandra, Alpidio Balbo ha incontrato i ragazzi che si preparano alla cresima nella comunità San Francesco di Lana (Bz). Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte anche i genitori dei cresimandi, il fondatore del GMM ha raccontato le origini del suo impegno missionario ed illustrato le priorità - acqua, salute, educazione - che guidano l'attività del GMM. Balbo ha anche parlato del proprio percorso di fede cominciato ed alimentato dall'incontro, in Africa, con la realtà della sofferenza e della povertà, ma anche della misericordia che opera attraverso missionarie e missionari.



Alpidio Balbo con i ragazzi della comunità parrocchiale San Francesco di Lana

NUMEROSE INIZIATIVE PER IL GMM

Natale di solidarietà

Solidarietà all'opera, nel periodo natalizio, in diverse località. Numerosi amici del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" hanno dedicato parte importante del loro tempo libero alla raccolta di fondi per progetti specifici o per l'attività generale della nostra Ong.



MORIMONDO - Grazie agli amici ed alle amiche di Verzezzo e Trezzano sul Naviglio, anche il GMM è stato presente al Mercatino della solidarietà di Morimondo,



La casetta del GMM a Morimondo

paese alle porte di Milano noto per la sua bella abbazia cistercense. In una delle casette messe a disposizione di diverse onlus, è stato distribuito materiale informativo del GMM e sono stati messi in vendita prodotti di artigianato del Benin e manufatti preparati dalle mamme che nei due paesi della provincia milanese stanno collaborando alle iniziative in memoria di Emanuele Combi e Michele Spendio. Un grazie di cuore a Lucia, Graziella e Mirella che hanno reso possibile questa iniziativa.



Jessica, Letizia e Nicolò al mercatino di Cuggiono

Restiamo in provincia di Milano per il Mercatino di Natale di Cuggiono, al quale hanno partecipato anche Jessica, Letizia e Nicolò con un banchetto di addobbi natalizi e l'obiettivo sostenere con le offerte raccolte la biblioteca intitolata ad Emanuele Combi nella scuola secondaria di Kouande (Nord Benin).

CUGGIONO - Restiamo in provincia di Milano per il Mercatino di Natale di Cuggiono, al quale hanno partecipato anche Jessica, Letizia e Nicolò con un banchetto di addobbi natalizi e l'obiettivo sostenere con le offerte raccolte la biblioteca intitolata ad Emanuele Combi nella scuola secondaria di Kouande (Nord Benin).



MERANO - Anche a Merano, come avviene ormai da qualche anno, il GMM ha partecipato al Mercatino natalizio, nella "casetta della solidarietà". Come ogni anno, la casetta, su iniziativa dell'Azienda di soggiorno di Merano, ha ospitato a turno diverse associazioni e onlus impegnate in attività solidaristiche e nel sociale. Il GMM ha proposto oggetti artigianali del Benin e del Burkina Faso e distribuito materiale informativo sulla propria attività in Africa.



Il banchetto di Daniela e Mariangela ad Arco

TRENTINO - Daniela e Mariangela hanno, invece, "presidiato" i mercatini di Arco e Trento per vendere belle scatole artigianali contenenti strofinacci da cucina preparate da loro. A Ballino di Fivè (Tn), per la festa di Santa Lucia, è stata ricordata l'Africa con il vaso della fortuna il cui ricavato è stato destinato al GMM.

DOBBIACO - Il consiglio pastorale parrocchiale di Dobbiaco ha organizzato, a inizio dicembre, un pranzo di beneficenza per donare l'acqua ad un villaggio africano. Circa cinquanta persone si sono riunite presso il Circolo culturale Alta Pusteria per questo momento di festa e di solidarietà.



Il banchetto di Fiabilandia

RICCIONE - Le amiche e gli amici della parrocchia dei SS. Angeli Custodi di Riccione hanno rinnovato il proprio impegno di solidarietà con



Le amiche di Riccione al "Natale Insieme"

l'Africa promuovendo anche alla fine dello scorso anno alcune iniziative natalizie per raccogliere i fondi necessari a contribuire alla costruzione di un pozzo d'acqua potabile in Benin. Emma e Antonella hanno allestito per il Natale un banchetto a Fiabilandia, il parco divertimenti di Rivazzurra di Rimini. Inoltre, Antonella, Ornella e Graziella hanno partecipato al "Natale Insieme" della Banca Malatestiana presso il Palacongressi di Rimini.

TIGOTÀ - Infine, i volontari del GMM sono stati presenti, nel periodo natalizio, presso i negozi Tigotà di Lana (Bz). Presso il banchetto allestito all'interno del punto vendita, i clienti hanno potuto far confezionare i pacchetti dei doni natalizi acquistati, ricevere informazioni sull'attività del GMM in Africa e lasciare la loro offerta per sostenere uno dei progetti della nostra Ong.



Il banchetto allestito nel negozio Tigotà



L'aiuto più grande è l'educazione

Care Amiche e cari Amici del Gmm, mentre questo giornale andava in stampa, i soci del GMM si apprestavano ad eleggere il nuovo direttivo che resterà in carica per tre anni. Si è concluso un triennio molto intenso, durante il quale, grazie al contributo ed all'aiuto di tanti di voi, abbiamo potuto realizzare tante opere in Africa, in particolare nel Benin. Quando sei anni fa ho accettato, in puro spirito di servizio, di rivestire la carica di presidente che per quasi 40 anni era stata del fondatore ed anima del GMM, Alpidio Balbo (papà Balbo in Africa), conoscevo le tante iniziative realizzate in passato e sapevo che erano state rese possibili da tanti benefattori. Continuo, però, ancora oggi a stupirmi di come la testimonianza di Alpidio Balbo sia riuscita a colpire ed a muovere così tante persone non solo a Merano



Il presidente del GMM Roberto Vivarelli nella scuola bilingue "St. Hubert" di Parakou



o in Alto Adige, ma in ogni regione d'Italia. Una rete di sostenitori che ogni giorno, con offerte piccole e grandi, non dimenticano il lavoro del GMM a favore di chi ha più bisogno. Lavorare per aiutare gli africani nella loro terra, dando loro gli strumenti per migliorare la loro vita, è un'intuizione vincente, anche alla luce di quanto sta accadendo nel mondo, con migrazioni di massa e fughe da un Paese all'altro, quasi sempre senza grandi fortune.

Con questo obiettivo continuiamo a scavare pozzi, costruire scuole, aiutare ospedali e strutture sanitarie. In queste realizzazioni il vostro aiuto è generoso, costante e decisivo. Permettetemi un invito: siate altrettanto generosi nel sostenere le borse di studio che finanziamo e che permettono a tanti ragazzi del Benin, del Togo e del Burkina Faso di studiare ed imparare un mestiere (medico, infermiere, insegnante, costruttore e manutentore di pannelli solari). Siamo sempre più convinti, infatti, che è solo attraverso lo studio e l'educazione che per i ragazzi africani la strada non sarà più quella segnata dai gommoni che li portano in Italia, ma quella che potranno percorrere a testa alta nel loro Paese.

Uno splendido esempio di questa intuizione è Clementine, infermiera ed odontotecnica della quale potete leggere la storia su questo giornale. Nel gennaio scorso è venuta a trovarci ed a portare la sua testimonianza in Italia. Anche lei, come tanti altri suoi connazionali, dopo aver studiato avrebbe potuto trovare qui un lavoro con uno stipendio che le avrebbe permesso di spedire a casa un aiuto mensile. Ed invece, con il diploma conquistato a Bolzano, ha deciso di tornare proprio nel suo Paese per costruire lì, dove la salute spesso è un lusso, un dispensario, con l'aiuto decisivo del GMM. Clementine costruisce l'Africa in Africa. E noi con lei.

Grazie del vostro aiuto ed un caro augurio a ciascuno di voi.

Roberto Vivarelli
Presidente GMM

I nostri conti correnti

Unsere Konten

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro - Merano/o

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:

IBAN: IT41 Q060 4511 6140 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena

IBAN: IT45 P030 3212 9060 1000 0001 000

Banca Prossima - Gruppo Intesa San Paolo

IBAN: IT77 A033 5901 6001 0000 0116 344

Cassa Raiffeisen Val Badia

IBAN: IT05 S080 1058 3400 0030 0023 302

Donazioni online - Online-Spenden
www.GruppoMissionarioMerano.it



Per informazioni:

GMM - Gruppo Missionario

"Un pozzo per la vita" Merano

GMM - Missionsgruppe Meran

"Ein Brunnen zum Leben"

Via Foscolo Str., 1 - 39012 Merano Meran

Tel./Fax: 0473 446 400

E-mail: info@gmm-ong.org